Martedì 14 ottobre 1930 - VIII
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 244
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Per le nozze regali

L'incontro degli Augusti Fidanzati

Sull'arrivo e il soggiorno del Sovrano della Bulgaria a San Rossore, si narrano alcuni gentili episodi.

Pioveva a dirotto, quando Re Boris giunse alla Villa Reale, e la popolazione della tenuta era alquanto immalinconita nel vedere sciupati gli addobbi ch'essa aveva preparati con festoni di verde e bandiere dai colori bulgari e italiani. Ma quando si è visto aprire il portone centrale della villa e apparire sulla soglia i Sovrani e la Principessa, l'anima di tutta la gente di San Rossore si è accesa di felicità e di entusiasmo. Un alto coro di evviva si è levato da ogni parte, mentre un improvviso fascio di luce inondava il vasto piazzale ed il tratto di strada arborata che unisce i cancelli esterni della tenuta alla villa.

Sotto la pensilina, in mezzo ai suoi Augusti genitori, la Principessa Giovanna, tutta chiusa in un grigio abito autunnale, sorrideva dolcemente all'amorosa dimostrazione ed ai più vicini faceva segni di saluto con la mano.

Re Boris si è incontrato con la sua Promessa Sposa in questo bel quadro e ne è apparso visibilmente commosso.

Dove si celebrera' l'Augusto rito nuziale

PISA, 13. — Tutta Pisa prende parte con grande devozione ai preparativi per il prossimo matrimonio regale e tutti auspicano che le nozze, sia pure in forma intima, si celebrino a San Rossore perchè un nuovo avvenimento ed un nuovo ricordo accresca le simpatie che la Famiglia Reale ha per la città.

Ma nulla ancora è stato reso noto in proposito. Prende però consitenza la voce che il rito si compirà ad Assisi, anche per rispondere ad un intimo sentimento di S. A. R. la Principessa Giovanna. Però, celebrato il matrimonio, i Reali e gli Sposi tornerebero subito a San Rosore ove, sempre nella più stretta intimità, si svogerebbero le feste. Intanto San Rosore si infiora e si adorna festosamente. Tapezzieri e fiorai lavorano all'addobbo della palazzeta delle Cascine verchie: segno evidente (dicono i pisani) che qualche cosa di solenne si prepara in onore dgeli Sposi.

Tuto lasciad unque presumere che il rito si svolgerà ad Asisi il 25 corrente e le feste a San Rossore.

Re Boris fra il suo popolo

ROMA, 13. — Intorno alla popolarità che il Sovrano di Bulgaria gode fra il suo popolo, una gentile e colta signora bulgara ha narrato ad un giornalista alcuni graziosissimi episodi.

Particolarmente, Re Boris è popolare fra i contadini, moltissimi dei quali conosce per nome. Quando li scorge da lontano passando a piedi per i villaggi, li chiama e quando sono a pochi passi egli va loro incontro e batte loro la mano sulla spalla, assumendo, per non metterli nell'imbarazzo, un'aria popolaresca che, nascendogli spontanea, gli si addice a meraviglia.

— Eh! ecco che finalmente ci si rivede! — esclama. La conversazione ha così inizio ed è difficile che si concluda senza un invito a palazzo.

Quando verrai a trovarmi? Fammelo sapere!

Accade spesso che il suo passaggio coincida con una festa nuziale. Gioia di tutti. Si sa che il Re è dei loro. Prima il banchetto. Bisogna mangiare e mangiare, poichè l'entusiasmo dell'ospite viene misurata dalla quantità di cibo che riesce a mandar giù. Non è una cosa semplice. Il numero dei «piatti speciali» è enorme e lo sposo e la sposa sono infaticabili nel far andar in giro le vivande. Poi si balla. Eseguire le nostre danze popolari non è impresa facile. Si tratta di danze complicate che non si improvvisano. Ma Re Boris se la cava magnificamente, tra l'entusiasmo dei presenti.

Secondo una vecchia tradizione l'ospite d'onore che partecipa alla festa, riceve in dono dalla mano della sposa una calza di lana che si attacca ad una manica ed un asciugamani ricamato che si mette su di una spalla; asciugamani e calza che danno maggiore movimento alle figure della danza.

«E TU NON TI SPOSI?»

Era frequente il caso che in queste occasioni qualche vecchio della comitiva, più ardito degli altri, affettuosamente domandasse al suo Re:

— E tu non ti sposi, Boris?

— Ma sì che mi sposo — era la risposta.

— E quando ce la fai vedere, la sposa? Fa presto!

Quante volte se l'era sentita rivolgere la domanda! Con che affetto ma anche con che insistenza! Si può ora immaginare la gioia delle campagne bulgare. Un nome corre da un estremo all'altro del Regno: Ivanka, Ivanka — Giovanna, Giovanna!

S. M. il Re a Roma

ROMA, 14. — S. M. il Re è qui giunto stamane alle ore 7.30.

Una circolare di S. E. Giuriati ai Segretari Federali

Disciplina e distribuzione del lavoro

ROMA, 13. — Il Segretario del Partito S. E. Giuriati ha inviato ai Segretari federali la seguente circolare:

« Affidandomi l'ufficio di Segretario, il Duce ha inteso affidarmi la direzione effettiva del Partito. Pertanto tutte le questioni che la S. V. giudichi di importanza nazionale o di singolare importanza per la provincia e per la Federazione dovranno essere a me segnalate, come pure tutte quelle che riguardino la condotta privata e politica della S. V. e i suoi rapporti con le più alte autorità della provincia. Mi riservo di delegare l'esame e le risoluzioni di singoli problemi ad uno dei camerati vice segretari del Partito che saranno sempre informati da me di tutti gli affari di particolare rilievo.

« *Distribuzione del lavoro.* — Ferme restando le norme che precede, ho affidato ai camerati del Direttorio nazionale i seguenti incarichi: Dopolavoro ed archivio: on. Starace; Comitato olimpionico nazionale italiano: on. Bacci; Ufficio disciplina: avv. De Martino; Ufficio sindacale: gr. uff. Klinger Associazioni dipendenti dal Partito: on. D'Addabbo; Gruppi universitori fascisti: on. Scorza; Professori ed assistenti universitari fascisti: prof. Marpicati; Fasci femminili, opere assitenziali ed associazione famiglie caduti fascisti: on. Parolari; Segreteria amministrativa: on. Marinelli. La corrispondenza ordinaria dovrà essere indirizzata ai camerati del Direttorio secondo le suaccennate competenze.

« *Disciplina.* — Una parola precisa è necessaria perchè sia chiara la distinzione in questa materia: Quando le notizie di carattere disciplinare diguardino senatori, deputati ed ex deputati, o quando le proposte riguardano fascisti rivestiti di cariche pubbliche di nomina governativa, la S. V. vorrà informarmene direttamente. Tutte le altre proposte dovranno essere presentate al camerata chiamato a presiedere all'Ufficio disciplina.

« *Materia sindacale.* — Anche qui è necessario precisare la distinzione. Dei contratti, collettivi nazionali e di tutte le vertenze che possano aver ripercussioni politiche importanti e diffuse o per la quantità della massa operaia o per la gravità degli interessi economici in gioco, mi si dovrà informare con ogni urgenza ed appena sia possibile con tutta diligenza. Le altre pratiche saranno passate all'Ufficio sindacale.

« *Colloqui.* — Invito la S. V., salvo casi di assoluta e straordinaria urgenza, a telegrafarmi quando avrà bisogno di conferire con me. Io fisserò il colloquio e salvo imprevisti la riceverò nell'ora indicata. Questo risparmierà perdita di tempo. Lo stesso metodo dovrà essere seguito quando la S. V. avrà bisogno di conferire con i camerati del Direttorio nazionale.

« Saluti fascisti.

Il Segretario del Partito
G. Giuriati ».

La prima seduta del Reichstag

Dimostrazioni e clamori

BERLINO, 14. — Il Reichstag ha tenuto oggi la prima seduta consacrata in sostanza all'appello dei nomi dei deputati. I deputati dei partiti dell'estrema destra e della sinistra hanno interrotto ripetutamente con clamori l'appello. Quindi il Reichstag si è aggiornato a mercoledì per l'elezione del presidente.

In occasione dell'apertura del Reichstag, una folla composta apparentemente di nazional-socialisti ha tentato nel pomeriggio, a parecchie riprese, di pervenire fino al palazzo del Reichstag ed è stata allontanata dalla polizia che ha fatto uso del sfollagente. Cinquanta persone sono state arrestate. Durante uno degli scontri tra dimostranti e polizia, degli sconosciuti hanno tirato sei colpi di arma da fuoco senza però ferire nessuno.

I dimostranti respinti hanno distrutto parecchie vetrine di un caffè in una delle principali vie, tutti i vetri di un grande magazzino e parecchi vetri di tre altri grandi negozi. La polizia accorsa sui luoghi delle devastazioni ha disperso la folla ed ha infine ristabilito l'ordine.

Conformemente alla proposta del cancelliere, il presidente del Reichstag ha domandato al Ministro della Giustizia del Reich di conservare il suo portafoglio. Il presidente del Reich ha dichiarato che l'attuale Gabinetto del Reichstag non è stato formato in seguito a decisione di partiti del Reichstag. In seguito all'intervento del presidente, il signor Bredt ha dichiarato che rinuncia a dare le dimissioni.

CINQUANTA PERSONE ARRESTATE

BERLINO, 14. — Il prefetto di polizia ha concesso un'intervista ad un rappresentante del «Wolff Bureau». Egli ha dichiarato che durante gli incidenti verificatisi a Berlino sono state distrutte le vetrine dei negozi di una delle principali vie, ma non si sono verificati saccheggi poichè sul posto sonos ubito accorsi reparti di polizia. Sono state arrestate più di cinquanta persone; esse erano tutte iscritte al partito nazionale socialista. Importanti provvedimenti di polizia sono stati predisposti allo scopo di impedire nuovi accessi e numerose pattuglie di agenti assicurano l'ordine. Il prefetto ha concluso dichiarando che interverrà senza indugio contro tutti i perturbatori poichè non intende tollerare che si porti pregiudizio, con eccessi di brutalità, al prestigio della capitale.

Gli operai metallurgici berlinesi per lo sciopero

BERLINO, 14. — Circa un terzo degli operai delle officine metallurgiche berlinesi ha proceduto oggi ad una votazione in merito alla sentenza arbitrale che prevedere una riduzione dall'8 al 6 per cento dei salari per le diverse categorie. I tre quinti di operai che hanno partecipato alla votazione hanno respinto la sentenza ed hanno votato a favore dello sciopero. La votazione continuerà domani.

Grave sciagura in Stiria

Cinque annegati nell'In

VIENNA, 14. — *Una piccola imbarcazione con a bordo sette uomini dai venticinque ai trenta anni, che stava navigando sull'Inn, si è capovolta nei pressi di Klausesch Wall, Stiria, e cinque uomini tra i quali due padri di famiglia sono miseramente annegati. Gli altri due sono stati salvati con grave pericolo di vita da un militare. I due padri di famiglia lasciano cinque figlioli ciascuno.*

Si progettava un attentato contro Pildsusky

VARSAVIA, 13. — Oggi, sono stati arrestati otto membri del partito socialista imputati di aver progettato un attentato conro il Maresciallo Pildsusky.

Notizie in breve

NELLA SALA DI GIULIO CESARE in Campidoglio, si è inaugurata ieri mattina la conferenza internazionale per lo studio dei metodi scientifici applicati all'esame ed alla conservazione delle opere d'arte.

NELL'AULA MAGNA DELLA CLINICA MEDICA al policlinico, ha avuto luogo, sotto la presidenza del sen. Maragliano l'inaugurazione del 26.o Congresso di medicina interna.

MENTRE UN PIROSCAFO NAVIGAVA lungo un canale, a Hong Hong in Cina, alcuni passeggeri si rivelarono improvvisamente per pirati e si impadronirono della nave. Durante l'atto di brigantaggio, che veniva compiuto a bordo, altri complici dei banditi spararono a bordo del vapore per intimorire i passeggeri. Tanto questi che l'equipaggio tentarono di reagire, ma furono sopraffatti. Due marinai rimasero uccisi e gli altri feriti, mentre 30 passeggeri venivano fatti prigionieri. Ora i pirati chedono una grossa somma per il riscatto.

IL GOVERNO DELLA SOMALIA superando difficoltà di ogni genere e nonostante l'enorme distanza tra la Somalia e la madre patria, è riuscito a mettere in esercizio tre regolari servizi mensili di posta e passeggeri. Le partenze per l'Italia si effettuano nei giorni 4, 14 e 24 con arrivi il 22 e 31 e prossimamente anche il 10 di ogni mese. Il risultato è notevole se si pensa che sino a pochi mesi or sono fra l'Italia e la Somalia esisteva un unico servizio mensile.

UNA INVASIONE DI VIPERE si è verificata in Val Cecina. I pericolosissimi rettili sono stati fugati dalle piene. In questi giorni vennero uccisi alcune centinaia.

UNA RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA è avvenuta nei pressi di Canuvio (Roma). Due muratori, tali Paolo Tiriutti di anni 43 e Antonio Moroni di anni 30, che si trovavano sopra un muro in costruzione, in seguito al crollo dello stesso cadevano in una vasta buca di calce viva. Il Tiriutti moriva e il Moroni versa in gravi condizioni per ustioni riportate.

Per agevolare l'estinzione delle passivita' agrarie onerose

ROMA 13. — Sono in corso di pubblicazione le norme colle quali vengono stabilite le condizioni e modalità per l'attuazione del R. D. L. 24 luglio n. 1132 recante provvidenze per agevolare l'estinzione o trasformazione delle passività agrarie onerose.

Con dette nome è stabilito che le domande di ammissione ai benefici di legge potranno essere presentate agli istituti autorizzati a raccogliere, nel termine perentorio di giorni 60 dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale. Ciò che significa che le istanze presentate dopo tale termine non avranno alcun valore ed efficacia. Le domande, redatte in carta da bollo da lire 5 dovranno contenere la chiara indicazione dei dati seguenti:

a) se si intende estinguere ovvero di trasformare le passività onerose contratte, unendo nella seconda ipotesi, una dichiarazione del creditore di essere disposto a ridurre a misura non superiore al 6 e 50 per cento annuo l'interesse a carico del debitore.

b) L'estensione, il sistema di coltivazione ed i valore dei terreni di proprietà del richiedente specificando se esso li conduca direttamente o no.

Se il richiedente è un consorzio di bonifica e di irrigazione basterà che sia fatta sommaria menzione del comprensorio consorziale, e occorrendo del singolo fondo a beneficio del quale la concessione è domandata.

c) Le migliorie fondiarie ed agrarie eseguite nei terreni specificando per ciascuna la spesa sostenuta e epoca della esecuzione.

d- Se in dipendenza delle migliorie predette il richiedente ottenne contributi, premi, sussidi a carico del bilancio dello stato, specificando can caso affermativo la natura e l'importo, la data di creazione, le condizioni di interesse e di durata, l'importo iniziale e quello attuale, calcolato al 31 dicembre 1930, delle passività da estinguere o da trasformare specificando gli istituti o i privati creditori.

I richiedenti potranno unire alle domande i dati e documenti che eventualmente giudicheranno atti a comprovare o chiarire le circostanze considerate nel comma sopraindicato. Per ogni indicazione come per l'assistenza che eventualmente potesse occorrere per la tempestiva e regolare presentazione delle domande gli agricoltori potranno utilmente rivolgersi alle locali Cattedre Ambulanti di Agricoltura nonchè alle rispettive federazioni provinciali che per interessamento del ministro di agricoltura hanno già ricevuto le istruzioni opportune dalla confederazione nazionale fascista degli agricoltori nonchè alle locali cattedre ambulanti di agricoltura.

UNA FABBRICA DI MONETE FALSE è stata scoperta ad Asti in casa di certa Teresa Oletta, che aveva nascosto le monete in un pagliericcio. Venne pure sequestrato il materiale che servì alla funzione ed i punzoni.

Congresso internazionale a Roma

Per l'aeronautica civile

ROMA, 14. — Si è tenuto in Roma la prima seduta di una riunione fra tecnici delle principali società aeronautiche civili di tutto il mondo appartenenti all'Associazione internazionale di classificazione aerea (A. I. R.). La riunione ha avuto luogo presso la presidenza del Registro aeronautico italiano. Essa ha lo scopo di esaminare alcune importanti questioni relative alla sicurezza della navigazione aerea e concretare le conseguenti norme internazionali per il collaudo dei materiali aeronautici e per la classificazione degli aeromobili con quella uniformità di criteri che forma la norma fondamentale dell'Associazione.

All'inizio dei lavori è intervenuto l'ammiraglio di squadra Giovanni Sechi, senatore del Regno, presidente del Registro Navale Aeronautico Italiano, ed ha rivolto agli intervenuti un breve caloroso saluto.

Durante la permanenza in Roma gli ospiti visiteranno l'Aeroporto del Littorio e l'Idroscalo di Ostia.

Il riconoscimento della squalifica di specialista

ROMA, 13. — E' stato pubblicato il R. Decreto 15 maggio 1930 N. 861 che detta nuove norme pel riconoscimento della qualifica di specialista. La principale innovazione introdotta in tale decreto è quella che si riferisce ai professionisti che hanno prestato servizio militare durante il quinquennio anteriore al 18 gennaio 1924, oppure durante la guerra 1915-18. Per gli uni e per gli altri il periodo di lodevole servizio richiesto dall'art. 1 del decreto è ridotto da cinque a tre anni. Altra innovazione è quella relativa alla domanda ai documenti prescritti dal R. D. 20 agosto 1929 N 1823 sono stati aggiunti alcuni altri.

E' stata poi attribuita al Ministro dell'Educazione Nazionale la facoltà in relazione al numero degli esperimenti, di nominare una unica commissione per più professori affini tra loro, e alle commissioni è stato demandato di pronunciarsi preliminarmente sulla importanza e sulla serietà della specialità per la quale viene richiesto il riconoscimento della qualifica e di determinare la denominazione della specialità stessa. Infine alle commissioni è stato deferito anche il giudizio sui diplomi o titoli di specialista conseguiti anteriormente al 18 gennaio 1924 presso gli istituti superiori legalmente autorizzati a rilasciarla.

UN MONUMENTO A CRISTOFORO COLOMBO è stato inaugurato a Lavagna presente S. A. R. la Duchessa di Pistoia. Dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Chiavari, mons. Casabona, ha pronunciato il discorso ufficiale l'on. Barni.

Solenni onoranze alla memoria di Antonio Rosmini

TRENTO, 14. — Ricorrendo il 75.o anniversario della morte di Antonio Rosmini, la città di Roveredo, dove ebbe i natali ha tributato solenni onoranze al sommo filosofo concittadino. Dopo un omaggio di fiori reso dagli alunni delle scuole medie al monumento eretto in memoria di Rosmini e brevi discorsi dei professori agli studenti, rievocanti la vita e l'opera del Rosmini, le autorità e numerose rappresentanze e tutta la popolazione sono intervenuti ad una messa solenne seguita dalla commemorazione ufficiale tenuta da don Giuseppe Pozzetti, dei Rosminiani di Domodossola. Un imponente corteo si è quindi recato al monumento del filosofo dove ha parlato brevemente l'abate Bossaro esaltando il grande filosofo trentino.

Per il titolo di ingegnere conseguito all'estero

ROMA, 14. — Il 21 novembre p. v. scadrà il termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere in base al R. D. L. 28 febraio 1930 N. 331 il riconoscimento dei diplomi di ingegnere conseguiti all'estero entro il 1.o luglio 1923. Gli interessati che ancora non abbiano presentato tale domanda dovranno presentarla direttamente o farla pervenire a mezzo di lettera raccomandata non più tardi del termine suddetto al Ministero dell'Educazione (Direzione Generale dell'Istruzione superiore.

Il problema del disarmo e l'ostruzionismo francese

Una riunione a Ginevra

LONDRA, 14. — Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» occupandosi della problematica prossima sessione della commissione preparatoria di Ginevra per il disarmo, rileva che almeno dal punto di vista del disarmo navale non si capisce a che cosa possa servire questa riunione di Ginevra che è fissata come è noto, pel mese venturo. Sembra poco probabile — scrive — la ripresa a breve scadenza delle trattative franco-italiane ed è ugualmente improbabile che il governo britannico intervenga perchè tale intervento, dice il giornale, dispiacerebbe alla Francia a meno che non assumesse il carattere di una pressione unilaterale sull'Italia e non implicasse l'offerta di nuove garanzie britanniche di sicurezza in favore della Francia. Siccome il Governo britannico non ha l'intenzione di fare pressioni sull'Italia e di fare offerte alla Francia, il suo intervento farebbe più male che bene tanto più che dato il programma francese, un accordo franco-italiano di questo momento non potrebbe essere concluso se non in base ad un tonnellaggio così rilevante da costringere la Gran Bretagna a valersi della clausola di salvaguardia annessa al patto navale tripartito anglo-americano-giapponese. Viceversa se in mancanza di un accordo immediato fra Francia e Italia si cominciasse tra queste due potenze una gara agli armamenti navali, si ritiene in molti circoli diplomatici, che la situazione navale della Gran Bretagna non ne risentirebbe alcuna seria ripercussione prima del 1932, che è l'anno fissato per la revisione della situazione navale.

In generale e nel frattempo, da ora al 1932, la Francia e l'Italia potrebbero mettersi d'accordo. Il giornale conclude rilevando che l'opinione pubblica italiana non dissimula il suo pessimismo motivato dal fatto che tutte le offerte di concessioni alla Francia sono sempre state respinte sotto l'influenza esercitata in Francia dalle logge massoniche che alimentano l'ostilità contro l'Italia fascista. In ogni caso, ormai è opinione generale a Roma che tocca alla Francia prendere l'iniziativa per la ripresa delle trattative, visto che finora le iniziative prese dall'Italia sono state deliberatamente sventate dall'ostruzionismo francese.

Cronaca Pordenonese

Fauste nozze

Ieri a Venezia il concittadino signor Traldo Sartori che da molti anni occupa un importante ufficio alla Soc. Cellina impalmava la graziosa e gentile sig. Annina Vaccato.

Svoltasi la cerimonia religiosa nella chiesa dei Miracoli, gli sposi con numerosi invitati si recarono all'Hotel Cavalletto dove con molta signorilità fu servito il pranzo di nozze.

Ricchi doni, fiori a profusione e molti telegrammi giunsero agli sposi che accompagnati dei voti augurali di tutti partirono per la Riviera.

Alla coppia felice anche i nostri auguri.

DIMINUZIONE PREZZO DEL PANE

La Delegazione Fascista dei Commercianti di Pordenone, in considerazione dei diminuiti prezzi delle farine, ha disposto che tutti i prezzi delle varie forme di pane vengano diminuiti di cent. 5 al chilogramma, per tutto il Mandamento. Ora sono in vigore quindi i seguenti prezzi:

Pane comune (con farina all'82 per cento) forme inferiori a grammi 120 a L. 1.90; forme da grammi 120 a 200 1.80; pane bianco; pasta molle, forme inferiori a grammi 150 a 2.10; pasta dura: cornetti e «montassù» a 2.35.

Casa e molino distrutti dal fuoco

50 MILA LIRE DI DANNI

Stanotte, per cause ignote, si incendiò la casa di abitazione con annesso molino di proprietà della signora Antonietta Belluzzo ved. Gaiotti. Nonostante il pronto accorrere dei vicini che si prodigarono in ogni modo per combattere il vorace elemento, il fabbricato e il macchinario del molino nonchè foraggi e mobili andarono distrutti producendo così un danno di circa 50 mila lire, coperto da assicurazione.

VINCITE AL LOTTO

Per la ruota di Bari vennero vinti ben venticinque terni con i numeri 4 - 48 - 50, giocati a questo Banco lotto N. 83.

DOPOLAVORO FERROVIARIO

Il Dopolavoro Ferroviario di Pordenone sta provvedendosi di una sede decorosa, rispondente agli scopi dell'istituzione. All'uopo i locali scelti in via Capuccini sono adattatissimi, massime coi lavori con cui saranno migliorati e con un conveniente arredamento.

Cronaca Cividalese

Ottima insegnante che lascia la scuola

Dopo 43 anni di insegnamento nelle Scuole Urbane del Comune, la Maestra Giuseppina Zanutto-Cossio, dietro sua domanda, cessa della nobile missione di educatrice.

Nell'anno 1887 rimaneva vacante un posto di maestra alle Scuole Comunali e la maestra Cossio partecipava a concorso, assieme alle maestre Clementina d'Orlandi, Maria Sudici, Vittoria Fanna, Anna Sostero Anna Hoffman in Maurig e Giovanna Comelli.

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 10 novembre 1887 presieduta dal compianto Sindaco cav. Giacomo Gabrici, nominava la maestra Cossio.

Per le disposizioni vigenti allora il Consiglio Scolastico della Provincia, doveva dar il suo voto dopo un periodo di prove sulla capacità e profitto delle maestre, voto che il Consiglio ha espresso nella seduta del 19 luglio 1898 e in seguito a questo il Consiglio Comunale, presieduta del Sindaco cav. uff. Ruggero Morgante nella seduta del 15 novembre 1898 nominava la maestra Cossio a vita. La delibera di quell'epoca testualmente dice:

«Il Presidente premette che la sig. Giuseppina Zanutto-Cossio, maestra della Scuola inferiore femminile urbana, sulla base del certificato di lodevole servizio chiede di essere nominata a vita a termini di legge e propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio delibera di nominare come nomina a vita la signora Cossio Giuseppina quale maestra elementare nelle Scuole Comunali di Cividale». La proposta a scrutinio segreto fu votata ad unanimità.

Ciò dimostra in quale considerazione fosse tenuta la maestra Cossio fino dall'inizio del suo apostolato, ed è quindi doveroso rilevare come il Podestà dott. Giuseppe Mulloni ha motivato sulla delibera di accettazione della rinuncia.

«Vista la lettera del 20 settembre c. a. della signora Giuseppe Zanutto-Cossio insegnante elementare in questo Comune da oltre quarant'anni, con la quale rassegna le dimissioni dal posto di insegnante con decorrenza dal 1 ottobre 1930. Ritenuto doveroso esprimere alla suddetta insegnante, nel momento in cui meritatamente chiede il riposo al suo grave e lungo lavoro di educatrice della gioventù, tutta la riconoscenza di questa amministrazione e di quanti ebbero dalla benemerita Maestra schiusa la mente e il cuore ad ogni buona conoscenza e ad ogni retto sentire;

«Porge il più vivo plauso per il suo servizio quarantennale encomiabile, al quale erasi dedicata con passione e con intelligenza».

Restano questi documenti per dimostrare quanto la maestra Cossio ha fatto per l'educazione dei nostri figli.

Corpo insegnante e alunni hanno dimostrato il dispiacere di vedere la distinta collega abbandonare la Scuola, e un atto gentile le piccole alunne, scolare dell'ultimo anno di apostolato della buona e brava maestra le hanno offerto fiori, un piccolo album con le firme, e geniali pensierini, scritti dalle alunne stesse, manifestazione spontanea che ha commosso profondamente l'affettuosa madre delle sue care alunne.

Anche noi porgiamo un reverente saluto alla valorosa insegnante che ha dato alla scuola tutta intiera, la sua attività più amorosa; ed uniamo il fervido augurio che per lunghi anni possa godersi il meritato riposo.

CADE DALLA BICICLETTA

Ieri sera verso le 20, il signor Paussa Antonio fu Giuseppe di anni 27 da Prepotto, rincasando in bicicletta, è caduto ed ha riportato una ferita al labbro superiore e all'occhio destro.

Guarirà in pochi giorni.

SEQUESTRO DI BURRO

Il Capo delle Guardie Urbane, signor Arturo D'Orlandi, nelle visite quotidiane ai mercati, rilevò che all'apparenza, il burro messo in vendita da Vernasia Amalia di Piero da Mesazolis, conteneva materie eterogenee. Tagliato per metà un pezzo di burro, trovò nell'interno materie estranee, e dispose per il sequestro e per la denuncia della venditrice.

ESAMI SESSIONE AUTUNNALE

R. Scuola di avviamento: Promossi alla II classe: Beuzer Gino, Calcaterra Mario, Spadotto Domenico, Tomat Mario, Torossi Primo, Biancuzzi Bruna, Marzolino Giuseppina, Pilan Pia, Qualizza Norma.

R. Scuola Complementare: Promossi alla III classe: Bacchetti Antonio, Diplotti Luigi, Fanna Pietro, Giordan Amelio, Tangazzi Guido, Zuliani Italo, Jaculin Mario. — Licenziati: Cozzarolo Mario, D'Orlandi Mario, Giroux Giovanni, Pesante Danilo, Piani Angelo, Piani Manlio, Simionato Battista, Zuliani Vanni, Braidotti Irma, Dorli Valeria, Melchior Luigia, Miani Beatrice, Mion Norina.

Istituto Tecnico Inferiore Comunale: Promossi alla III classe: Giordan Amelio, Gasparutti Amelia. — Promossi alla IV classe: Simionato Battista, Braidotti Irma, Groppo Nichea, Miani Beatrice, Gialone Bianca, Tapparo Antonio.

S. Pietro al Natisone

GRADIMENTO REALE

In risposta alle felicitazioni inviate dal nostro Podestà signor Guido Strazzolini a S. M. il Re per il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re di Bulgaria, è pervenuto il seguente telegramma:

«S. M. il Re vivamente ringrazia della parte presa da codesta cittadinanza al lieto evento della Real Famiglia. — Generale Asinari di Bernezzo».

Maiano

Il morto e' stato riconosciuto

Abbiamo detto della morte avvenuta per paralisi cardiaca sul fienile di proprietà Albino Persello, di un vecchio mendicante. Ora alle Autorità è giunta la conferma che trattasi proprio di Giovanni Versano fu Angelo come risultava dai documenti trovatigli indosso.

Dopo il riconoscimento, il Vice Pretore di San Daniele avv. Legranzi, ha dato il nullaosta per il seppellimento del cadavere.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione del nuovo anno scolastico

Sfogliando il libro di Stato

Siamo all'inizio del nuovo anno scolastico. Sarà dunque non discaro ai maestri, ai discepoli ed anche alle famiglie leggere qualche nota sul libro di Stato, con la pubblicazione del quale il Regime interviene decisamente in uno dei più ardui e delicati problemi sociali: la formazione spirituale e culturale del fanciullo.

Il libro di Stato è opera pregevolissima, alla quale il Ministro dell'Educazione Nazionale ha atteso per circa due anni, con l'ausilio di una commissione e sotto il controllo delle più alte gerarchie della coltura e della politica.

SCUOLE RURALI ED URBANE

Il libro di Stato comprende un tipo di libro per le scuole rurali e un tipo di libro per le scuole urbane. I sillabari sono tre: sillabario per le scuole rurali, sillabario e piccole letture, sillabario e prime letture. Anche il libro di seconda ha due edizioni: quella per le scuole rurali e quella per le scuole urbane. I libri di terza, quarta e quinta sono pubblicati in unica edizione.

Il sillabario delle scuole rurali è stato compilato da Alessandro Marcucci e illustrato da Duilio Cambellotti. Il sillabario e prime letture è stato compilato dalla signora Quercia Tanzarella Orenella e illustrato da Mario Pompei. Il sillabario e piccole letture è stato compilato dalla signora Dina Bucciarelli Belardinelli e illustrato da Angelo Della Torre. I tre volumi si presentano in una bellezza ed eleganza di illustrazioni e in una profonda ricchezza di contenuto aneddotico ed educativo.

Il libro di seconda delle scuole urbane è stato compilato dalla signora Dina Belardinelli Bucciarelli e illustrato splendidamente da Pio Pullini. Contiene nella prima parte le letture, nella seconda — divisa in due parti — la religione: Conversazioni di religione; episodi del vecchio Testamento. Il libro di seconda delle scuole rurali è stato compilato da Alessandro Marcucci ed illustrato da Duilio Cambellotti. La prima parte — letture — contiene magnifici capitoli sul Natale, sul lavoro, sulla Patria. La seconda parte — religione — è divisa in conversazioni di religione ed episodi del vecchio Testamento.

Il libro di terza, compilato da Grazia Deledda, è illustrato da Pio Pullini, è ripartito come segue: letture religiose, storia, geografia e aritmetica. Tra le letture vanno segnalati specialmente alcuni brani: la casa del Balilla, la Conciliazione, la grande guerra. La seconda parte (religione) è così divisa: conversazioni di religione, conversazione sul «Pater», la vita di Gesù. La terza parte (Storia) ha bellissimi capitoli sul Duce, sulla Rivoluzione, sulla Conciliazione.

Il libro di quarta compilato da Angiolo Silvio Novaro e illustrato da Bruno Bramanti, è una ricchissima e stupenda antologia storico-letteraria. Dai primi racconti ed aneddoti — finissimi nello stile e profondi nel contenuto — alla descrizione del martirio di Cesare Battisti e di Nazario Sauro; dalle rievocazioni delle più fulgide e luminose figure della nostra guerra (Enrico Toti, Francesco Baracca, Fulcieri Paulucci de Calboli), alla descrizione ed illustrazione del primo Fascio di combattimento, del Partito fascista, della Milizia, dalla biografia del Duce alla esaltazione di Roma: dallo studio — in forma semplice e chiara — delle figure dei più grandi poeti alle liriche finissime di contemporanei: Ada Negri, A. S. Novaro, Francesco Pastonchi, A. Panzini, ecc. ecc., il libro è veramente un capolavoro di perfezione tecnica, di originalità pedagogica, di bellezza stilistica.

Riportiamo dal libro di quarta, alcuni brani sul Re e sul Duce:

Il brano intitolato «Il Re» dice:

«E gli eroi che il destino ha risparmiati, e che, restituiti all'opera della pace, formano come il quadro delle glorie viventi della Nazione, anche di questi vorrei parlarvi. Ma basta per tutti ricordare l'uomo che impersona il valore della intera stirpe, il nostro Re. Lo hanno chiamato il primo soldato d'Italia, e tale è stato. Con quale zelo, abnegazione e sprezzo del pericolo ha servito il paese dal primo all'ultimo giorno di quei quaranta mesi! Vestiva il grigio-verde, la divisa dell'umile fante, e all'alba era in piedi. O sulla linea di fuoco, nel sole e nel gelo, nel sereno e nella bufera, tra i fischi delle pallottole e gli scoppi delle granate, a incoraggiare i combattenti, o chino sulle carte geografiche a meditare i tremendi problemi che le vicende dell'azione facevano sorgere di ora in ora, o per le corsie degli ospedali a confortare i feriti: presente, vigile, instancabile sempre.

«Un fantaccino sardo, amputato di gamba, mi raccontava la consolazione provata per la visita di lui. Re Vittorio gli si era accostato, gli aveva dato la mano, si era interessato al suo caso. «La sua presenza, è come la presenza di Dio», mi diceva il mutilato coi lucciconi agli occhi.

«Nel rovescio di Caporetto, mentre pareva che l'Italia si dovesse sfasciare, Egli non perse la calma: fu primo a confidare nel suo popolo e nei suoi soldati. Fu degno del magnanimo Avo».

* * *

Su Mussolini, ecco un brano di indiscutibile efficacia:

«— Non si barattano i vivi! Non si tradiscono i morti! — gridava Mussolini.

«Ma la sua voce era coperta dagli avversari che gremivano le piazze e sparavano sugli ufficiali in divisa, oltraggiavano i mutilati, laceravano il tricolore.

«Mussolini era solo, con un pugno di arditi.

«Ma non disarmava.

«E passava tranquillo attraverso minacce di morte.

«I giovanetti ardenti gli si accalcavano intorno e sussurravano:

«— A Roma! A Roma! — aspettando un suo cenno.

«Ma l'ora non era matura.

«Tre lunghi anni ancora dovevano scorrere, e molto sangue doveva essere sparso prima che il voto di lui e dei suoi fedeli potesse compiersi.

«Finalmente, il 22 ottobre 1922, l'esercito delle Camicie nere si mosse. E il Re, che aveva respinto il consiglio dei dubitosi, lasciò che la nuova giovinezza d'Italia inondasse le vie della capitale. E invitò il Duce ad assumere il Governo. Introdotto alla presenza del Re, il Duce disse: Porto a Vostra Maestà l'Italia di Vittorio Veneto.

«Il che voleva dire la sacra e santa giovinezza che per l'Italia è pronta a morire».

L'arrivo del R. Provveditore agli Studi

Stamane con il diretto che arriva alle ore 9,30, è giunto il R. Provveditore agli Studi del Veneto prof. Renda, che ha scelto di venire a Udine per la sua prima visita ufficiale, la solenne cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico.

Si trovavano alla Stazione a ricevere lo illustre ospite, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il Vicepodestà co. Gropplero, il segretario particolare cap. Luigi Bonanni, i presidi del Liceo Classico cav. prof. Catterina, del R. Istituto Tecnico cav. prof. Bortolotti, del Liceo Scientifico, del R. Istituto Magistrale prof. Angeletti, delle Scuole Complementari prof. Cocchiarella, dell'Istituto Magistrale Arcivescovile prof. Don Margreth, delle Scuole Industriali ing. Scaglione, del Collegio Arcivescovile prof. Zanini.

Vi erano pure il presidente dell'O. N. B. prof. Tarozzi, l'ispettore scolastico prof, cav. Toncatto, il Direttore delle scuole comunali dott. Loria e qualche altro.

Il R. Provveditore prof. Renda è stato accompagnato dal Podestà in Municipio in attesa dell'ora fissata per la cerimonia in Duomo.

La solenne cerimonia in Duomo

Con solennità pari all'importanza dell'avvenimento, hanno avuto luogo stamane le cerimonie per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico nelle scuole medie della città. Alle cerimonie religiosa e civile, hanno partecipato in un folto numero gli alunni che costituivano la vivace e numerosa popolazione scolastica dei nostri Istituti medii, tutti gli insegnanti ed uno stuolo di autorità.

Per le ore 10 era stata fissata la cerimonia religiosa nella Chiesa Metropolitana, dove S. E. mons. Giuseppe Nogara, ha impartito la benedizione.

Alle ore 11 poi, ebbe luogo il convegno nel salone del Civico Castello dove il comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi del Veneto ha tenuto la prolusione inaugurale parlando ampiamente per oltre un'ora sul tema: «Le forze vive dell'Italia nuova».

LA CERIMONIA IN DUOMO

Uno scampanio allegro verso le ore 9.30 ha annunciato ai fedeli che le scolaresche stavano giungendo al nostro massimo Tempio onde partecipare alla solenne funzione religiosa. Infatti dai vari ingressi della Chiesa hanno cominciato a giungere — prima dell'ora fissata — in perfetto ordine, gli studenti degli Istituti cittadini, con le bandiere ed accompagnati dal corpo insegnante al completo.

Dirigevano il servizio d'ordine nell'interno della Chiesa, e disponevano il posto ad ogni Istituto, il prof. Apicella e la prof. Corradi dell'Ufficio ginnico-sportivo.

Ai lati della balaustra dell'Altare Maggiore erano schierati una ventina di Avanguardisti in divisa. Al portone principale e sulla gradinata dell'altare prestavano servizio i vigili urbani in grande uniforme. Le scolaresche si disposero in modo di lasciare libero l'accesso — a chi entrava dalla portale centrale alla Cattedrale — all'Altar Maggiore dove erano state disposte due file di poltrone per le autorità.

Abbiamo notato i vessilli dell'Istituto Magistrale Caterina Percoto, quello dell'Istituto Tecnico Antonio Zanon, quello del Collegio Bertoni, quello del Ginnasio Liceo Jacopo Stellini, quello del Collegio Uccellis, quello del R. Liceo Scientifico ecc.

Alle ore 10 precise, ossequiato dal Capitolo Metropolitano al completo e dalle Autorità convenute, S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, fece il suo ingresso solenne nel Tempio accolto da una saluto suonato dall'orchestra del Duomo.

Sua Eccellenza che era giunto al tempio apparato attraverso la Chiesa seguito dalle autorità e preceduto dal cerimoniere arcivescovile cav. don Angelo Venturini, giunto all'Altar Maggiore fece una breve preghiera assistito dal mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste e Covassi e dal Capitolo Metropolitano.

LA BENEDIZIONE DI S. E. NOGARA

Fra le autorità che seguivano l'Illustre Presule abbiamo notato: S. E. gr. uff. dott. Riccardo Motta, Prefetto della Provincia; il generale Ruggieri comandante la Divisione Militare, il commendator Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi per il Veneto; il Podestà on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco, il Vice Podestà co. dott. cav. Giovanni Gropplero, il comm. Bianco Vice Prefetto, il comm. Gardi segretario generale del Comune il prof. Tarozzi presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il direttore generale delle Scuole Comunali prof. cav. Loria, il capitano Bonanni segretario particolare del Podestà, il prof. cav. uff. Ciro Bortolotti preside dell'Istituto Tecnico, il prof. cav. Emilio Catterina preside del Ginnasio-Liceo, il prof. Margreth direttore delle Magistrali femminili Arcivescovili, il prof. Scaglione direttore delle RR. Scuole Industriali «Giovanni da Udine», il prof. cav. Angeletti preside delle Magistrali Caterina Percoto, il prof. don Pio Gabos superiore dei Rev. Stimatini ed Assistente degli studenti cattolici, il prof. dott. Zanini direttore delle Scuole del Collegio Arcivescovile, l'ispettore scolastico cav. Toncatto, altri rappresentanti di Istituti cittadini, di Enti e di Comandi militari di cui ci sfugge il nome. Sono stati notati per la prima volta i nuovi insegnanti di religione nelle scuole secondarie: don Ugo Masotti, don Brini, don Corrado Roiatti, don Patriarca e don Alessandro Feruglio.

S. E. Mons. Nogara dopo la breve preghiera, accompagnato dai Reverendi Mons. Assistenti, si è portato sull'ambone dove con voce alta, fra il silenzio attento dell'uditorio, ha pronunciato una sentita allocuzione.

S. E. ha iniziato il suo dire affermando di sentirsi commosso di poter rivolgere franche, semplici ed affettuose parole agli studenti delle scuole medie della città. Circondato dal Venerabile Capitolo e dalle autorità civili e militari, l'oratore afferma di sentirsi veramente lieto di poter rivolgere un cordiale saluto e di implorare la benedizione sugli studenti e sui benemeriti cittadini che hanno l'alto e difficile compito di accompagnare i giovani sulla difficile e bella via del sapere. «Con animo lieto — così continua l'oratore — io oggi esulto per potervi parlare, o giovani e diletti figli, come ho esultato quando uomini che dall'alto seggio del Governo ordinarono che l'istruzione religiosa fosse concessa alle scuole elementari esulto oggi come ho poi esultato in una faustissima data, allorchè chi regge le sorti dello Stato ha voluto che la istruzione religiosa fosse estesa anche nelle scuole medie. In quelle scuole dove si formano i cittadini che dovranno prendere i posti direttivi nella vita civile, politica e militare della Nazione».

S. E. Nogara continua illustrando la importanza dell'insegnamento religioso nella scuola ed il grande valore che questo fatto ha nel complesso dell'educazione della gioventù. La commossa elocuzione di S. E., che è sempre seguito dalla più viva attenzione, si chiude con una invocazione alla assistenza del Cielo per la nuova fatica che studenti ed insegnanti iniziano oggi così solennemente.

Terminato il discorso, S. E. Mons. Nogara fa ritorno all'Altare, mentre la cantoria del Duomo sotto la guida del maestro don Pigani intona il «Veni Creator». Terminato il canto S. E. l'Arcivescovo impartisce ai presenti la benedizione. Alle ore 10.40 la cerimonia religiosa ha termine e S. E. Nogara, ossequiato dai presenti lascia il Tempio.

Le scolaresche sfollano quindi il Duomo ed inquadrate, con i vessilli in testa si dirigono verso il Castello.

Nel salone del Castello

Alle 11 cominciano ad affluire in Castello le autorità, ricevute dal Podestà on. di Caporiacco e dal Vicepodestà co. dottor Gropplero, coadiuvati dal capo-gabinetto capitano Bonanni, dall'Ispettore urbano dr. cav. de Poloni e dal Comandante dei vigili cap. Olivieri.

Notiamo S. E. il cav. di gr. cr. barone Morpurgo senatore del Regno, S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, col Comandante la Divis. gen. Ruggeri, il Segretario Federale co. cav. uff. dr. Raimondo de Puppi, il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini col Vicepreside dott. Pagani, il prof. Tarozzi presidente dell'O. N. B., Monsignor cav. uff. Dell'Oste per l'Arcivescovo, il maggiore comandante la Divisione dei Reali Carabinieri cav. Scognamiglio, l'ispettore scolastico cav. Toncatto, tutti i Presidi e professori delle Scuole medie, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il cav. Sante Scarpa Presidente della Società Veterani e Reduci, il medico provinciale cav. dott. Baiardi, il prof. Fattorello direttore del Collegio di Toppo, i direttori degli altri colleghi numerosi ufficiali delle varie armi ecc.

Il Console generale cav. Piazza, comandante il 13.o Gruppo di Legioni, assente per servizio, era rappresentato dal Capomanipolo signor Siro Pifferi.

Accolto dalla Marcia Reale giunge, accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Motta, il R. Provveditore comm. Renda, ossequiato dalle autorità.

Agli accessi dell'atrio e al salone del Castello, prestano servizio d'onore Carabinieri, Vigili e Pompieri in grande uniforme.

Il salone è gremito di professori, professoresse e scolaresche che accolgono con fragorosi e prolungati applausi l'ingresso del Provveditore e delle altre autorità che prendono posto al gran tavolo presidenziale dietro cui sono allineate le bandiere degli Istituti con la scorta degli Avanguardisti.

IL SALUTO DEL PODESTA'

Prende per primo la parola il Podestà che pronuncia il seguente discorso:

DISCORSO

«Signor Provveditore agli Studi del Veneto!

Nel nome della città di Udine, in questo Salone ricco di glorie, di memorie e di speranze, alla presenza di questa gioventù che anela alla vita per servire la Patria, mi è di sommo orgoglio porgervi il saluto del cuore e, nello stesso tempo, il ringraziamento più vivo per aver voluto da qui iniziare la Vostra attività altamente patriottica ed altamente culturale.

In verità Udine si meritava l'onore ed il privilegio che Voi le avete concesso.

La sua fede patriottica mai sminuita, nemmeno nelle ore del dubbio e del sacrificio, la sua fatica ricostruttiva, espressione delle inesauste energie della sua stirpe millenaria, il suo amore fattivo e realistico per la scuola, che la fa eccellere fra le città del Regno, e danno una aristocrazia di opere e di sentimento, quale il Regime insegna, e quale la sua posizione, al confine intangibile della Patria, impone.

Signor Provveditore, ho l'onore di presentarVi gli alunni e le alunne delle scuole medie di Udine. Nati negli anni della guerra, al rombo del cannone liberatore e quando nel cielo azzurro continua era la offesa dei velivoli nemici; iniziati alla vita nel mentre si svolgeva la tragedia dell'esilio e della dominazione straniera, presenti forse qui, sugli spalti di questo Castello sulle braccia dei loro padri quando il Duce annunciava al mondo attonito l'inizio di una nuova era, essi ben sanno che la vita è dovere, che la vita è sacrificio, che la vita è disciplina, che la vita è dedizione di ogni energia alla più alta idealità della Patria.

Perciò ben cosciente è la promessa che oggi solennemente — a mio mezzo — essi Vi danno: di essere sempre — nella scuola e nella casa — nelle aule di studio e nella piazza — ovunque vi sia da lottare e da combattere, degni di questa nostra grande Patria, che è luce eterna di civiltà al mondo intero.

Signor Provveditore, questa promessa accettate come espressione di una forza, oggi già imponente, che giganteggierà domani, quando forse noi più non saremo. Ma ciò non importa: vi sarà l'Italia, che consegnata a questa giovinezza, percorrerà le vie del mondo, diretta a nuove mete ed a nuovi ardimenti».

La calda ed appassionata parola del Primo Cittadino è coronata da una vera ovazione.

Mentre il giornale va in macchina tiene il discorso-prolusione il R. Provveditore, il quale prendendo lo spunto dal discorso del Podestà, parla della gioventù studiosa, forza viva e promessa dell'Italia fascista.

Nei Fasci della Provincia

Da un comunicato della Federazione Provinciale Fascista apprendiamo che sono state accolte le proposte dei rispettivi Segretari politici per la nomina dei seguenti Direttorii.

BARCIS: dott. Amerigo Rigutto Segretario politico; Rigutto Romolo fu Romano, Segretario Amministrativo.

Membri: Leoni Ernesto di Ferruccio; Colussi Pietro di Luigi; Guglielmi Attilio di Lodovico e Davide Osvaldo di Angelo.

CIMOLAIS: dott. Ruggero Rudi, Segretario politico; De Zan Anselmo, Segretario Amministrativo.

Membri: Morossi Mauro; Protti Giuseppe, Protti Giovanni e Lucchini Valentino.

Su proposta dell'Ispettore di Zona dr. L. De Nardo il Segretario Federale ha nominato in data di ieri il signor Ongaro Ferruccio Segretario politico del Fascio di Varmo in sostituzione del dimissionario rag. Vittorio Bellini.

Il Capostazione Zilli trasferito a Padova

Il concittadino geom. Silvio Zilli capostazione principale a Udine, è stato trasferito come titolare a Padova.

La cittadinanza, che apprezza le benemerenze dell'egregio sig. Zilli e conosce le sue doti di mente e di cuore, apprenderà con rammarico la notizia della partenza di così distinto funzionario che per tanti anni esplicò qui la sua intelligente attività. A lui il nostro cordiale saluto e l'augurio di sempre più brillante carriera.

CRONACA MESTA

Funebri Pitterli

Dopo soli quattro o cinque giorni di malattia spirava l'altro giorno all'Ospedale Civile la signorina Annetta Pitterli fu Luigi, appena ventitreenne, sarta, abitante in via Pracchiuso, e ieri mattina alle ore 10 si celebrarono i suoi funerali.

Avevano inviato coroni parenti ed amiche. Parte furono portate a mano, altre vennero appese sull'apposito carro. Sui nastri si leggevano le seguenti dediche. La mamma addolorata — Liliana e mamma alla buona amica — Le amiche di casa — Bruna all'amica adorata — Famiglia Bergamasco.

Sulla bianca bara venne posto un ricco cuscino di fiori con la dedica: «Aldo alla cara Anita».

Reggevano i cordoni quattro signorine amiche della povera Estinta: Vittoria Del Fior — Artina e Dobbina Comuzzi — Fides Bergamasco.

Seguivano la lacrimata bara i parenti, molte amiche e parecchi borghigiani di via Pracchiuso, Tomadini e Bersaglio.

Dopo le esequie nella chiesa del Pio Luogo, il mesto corteo proseguì per il Camposanto per inumazione.

Condoglianze alla famiglia.

Funebri Stradolin-Romanelli

Nella mattinata di domenica alle ore 8, con grande accompagnamento di popolo, si celebrarono i funebri della signora Luigia Stradolini ved. Romanelli, di anni 75, decessa all'Ospedale Civile dopo quattro mesi di malattia.

Sulla bara posava una bella corona di fiori, inviata dai «figli addolorati» c'erano poi altre sei corone con le seguenti dediche: Le sorelle ed i nipoti Pia e Bepi — Beppi e Gigi alla cara nonna — Figlia, genero e nipoti — Famiglia Fantuzzi — Le nuore Faustina e Rosa.

Reggevano i cordoni le sigg.: Cilldea Gregoratti — Italia Romano — Maria Picco — Luigia Basso.

Nella chiesa dell'Ospedale le esequie furono celebrate con accompagnamento d'organo.

Ai famigliari tutti, ed in particolar modo alla figlia, signora Lucia, ed al genero signor Annibale, tante condoglianze.

Funebri Feruglio

Demmo nel giornale di ieri notizia dell'avvenuta morte del signor Giovanni Feruglio di anni 84 veterano delle patrie battaglie, decorato al valore.

Egli era padre degli imprenditori edilizi ben noti in città.

Alle due pomeridiane di ieri, in forma solenne, se ne celebrarono i funerali partendo dall'abitazione in viale XXIII Marzo n. 6.

Quattro nipoti trasportarono a spalle la bara dalla camera ardente fino alla carrozza funebre di prima classe, nel cui loculo venne deposta, avvolta nel tricolore. Ressero i cordoni quattro addetti all'impresa Zanini e precisamente i sigg. Umberto Lodolo — Luigi Venier — Alfonso Pravisani e Giuseppe Della Morra.

Sul carro funebre pendeva la corona dei figli al caro papà.

Altra corona inviò la famiglia Driussi. Dietro la bara venivano i figli, i nipoti ed altri parenti, molti amici e parecchi operai dell'impresa Feruglio, nonchè una lunga fila di signore in gramaglie. Intervenne pure una rappresentanza della Società Veterani e Reduci con il vessillo sociale.

Le esequie furono celebrate nella chiesa parrocchiale della B. Vergine del Carmine, con accompagnamento d'organo e con l'intervento della «Santa Cecilia». Indi il mesto corteo si ricompose e si diresse alla volta del Camposanto ove la salma del buon vegliardo fu affidata alla pia terra per l'estremo riposo.

Condoglianze alla famiglia.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di G. Batta Feruglio: Nicola De Toma lire 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — Nel trigesimo della morte della signora Luigia Petrozzi Marini: Bertoli G. Bonora M., Caneva E. Ciani O., De Sabata, U. Gentilini A., Gemetti A. Gregoricchio M., Ippoliti, Mattioni L., Mattioni E., Manfredo F., Pagnoscin G., Riello N., Serafini A., Serafini C., Tumiotto U. lire 70.

Corriere Giudiziario

Ciò che dice il dott. Sirica dopo la condanna

In relazione al resoconto del processo in contumacia a carico del dott. Giuseppe Sirica e del signor Giuseppe Zampi per falso e tentata truffa, processo chiusosi con la condanna del primo ad anni 3 mesi 7 e giorni 22 di reclusione col condono, per indulto, di un anno e della multa e con l'assoluzione del secondo per insufficienza di prove, lo stesso dott. Sirica ci scrive a titolo di chiarimento una lettera in cui dopo aver paragonato sè a Ippolito d'Este e il cronista giudiziario all'immaginoso messer Lodovico Ariosto, continua:

«Non presente al dibattimento, non so quanto da esso sia risultato, data anche l'assenza dei principali testi, e cioè quei soli che avrebbero potuto illuminare fatti e circostanze, ma, poichè in detta nota di cronaca si afferma il rilascio di lire 40.000 di effetti a firma falsa della Contessa De Pupol, da me estesi e firmati, la prego voler rendere di pubblica ragione trattarsi di effetti a firma Zampi (e da questi firmati) in favore della Contessa, effetti che non furono mai girati nè alla Banca Cattolica, nè al raf. Rieppi ma rimasero e rimangono in possesso dell'emittente signor Zampi, e costituiscono ragione di credito, in ogni caso, e non di debito della Contessa De Pupol.

Per evidenti ragioni, mi limito a questo solo chiarimento necessario a sfatare fantastici falsi e conseguenti truffe, sorte dalla semplice e fiduciosa sottoscrizione di un reclamo di proprietà, per mobili di irrisorio valore, dietro mandato affidatomi a nome di terzi e da me ed altri trasmesso. Ringraziandola, la ossequio distintamente: Giuseppe

Ricordi di vita Friulana

I Bertuzzi di Flambro

Provo ancora a scrivere ricordi del mio Friuli, fiducioso, una volta tanto, di non creare nuove polemiche. Un talloncino della «Patria del Friuli» di giorni fa ricorda un medico poeta».

Il dott. Giuseppe Bertuzzi, morto un anno fa a Genova, in un davvero banale incidente. Ci sono certo molti ancora in Friuli, e specialmente nel basso Friuli, che devono ricordare le maschie figure di: Piero, Luigi e Bepi Bertuzzi. Poichè se la sana virtuosità friulana ha nel sorriso aperto — nella ospitalità tradizionale una forma caratteristica, i fratelli Bertuzzi di Flambro erano senza eufemismi i più saldi rappresentanti di questa nostra nobilissima razza.

Pietro il più vecchio e il dott. Giuseppe il più giovane erano quasi ugualmente grassi, quasi ugualmete lunghi, quasi ugualmente spiritosi. Pietro che conosceva la vita dei campi era misurato a scatti; Gius. che aveva fatto larga cavalchina universitaria era il buonumore fatto persona. Fra loro si ergeva come un macigno Gigi Bertuzzi.

Accomunava nel riso, il riso di entrambi, e nello spirito non era secondo. E pesava quello che pesava!

Quando, non so l'epoca, lo hanno richiamato a fare il militare, non hanno trovato una divisa della sua caglienza e l'han messo una volta insalamato, vicino a un tenentino tutto grazia, mandandolo in giro per la città. Hanno riso i bimbi, gli uomini, ed i palazzi: I fanciulli lo han battezzato: magna pagnocca!

* * *

Circa quattro anni fa ho incontrato il dott. Bertuzzi che arrivava a Milano da Genova. Era invecchiato nel fisico più di quello che io volessi. Un pranzo a cucina friulana in casa mia, assieme al dott. Segurini (fasui cu lis crodis e muset e polente) gli ha ridato l'occhio vivo e lo spirito! E abbiamo proprio parlato delle sue poesie — e ha lamentato che la sua piccola raccolta fosse andata perduta nell'anno di passione — e ha sperato che gli amici suoi, ne conservassero le migliori!

— Ne ho fatte tante — diceva!.

E ne recitò diverse.

Per chi ne ha, è oggi un dovere produrle per una raccolta.

* * *

Chi dei friulani di un tempo, che non ricordi la casa ospitale dei fratelli Bertuzzi a Flambro, nel giorno della sagra tradizionale di San Felice?

I cancelli della villa aperta ad ogni amico, ad ogni amico dell'amico — e una tavola lunga imbandita nella gran de sala, dove gli ospiti si alternavano senza posa, dal meriggio alle ore piccine, così da dare l'impressione più di una istituzione benefica che di una casa padronale — se il riso aperto dei padroni, non avesse infiorato la ricca imbandigione! Poi, il ballo «sul brear» e una corsa alla casa «Concina» vicina!

E lasciate che accomuni ai Bertuzzi il nome di Vittorio Concina.

* * *

Lo spirito: Una sera d'inverno, fra amici attorno al fuoco — in casa Bertuzzi. Lo zio loro — Pietro anche lui — tanto buono ma sordo fino alla malora. Attaccata al muro del camino una chitarra vecchia, senza corde. Non ricordo chi — credo Lucio Nardini — la stacca e fa l'atto di suonare. Lo zio Bertuzzi che è sordo e vuol sentire, grida: «E' uno strumento che deve accompagnarsi al canto». E noi ad un cenno del dott. Bertuzzi tutti, a far mostra di cantare senza emettere un suono. La chitarra era più muta di noi. A un tratto tuona la voce di zio Bertuzzi: «Stonate!».

* * *

E un'altra dello zio. Non so chi di noi, una sera fece un giochetto: depose sul tavolo tre chiavi. Domandò ad uno dei presenti — quale dovesse muoversi a comando. Designata, con un po' di avvertenza e con un pezzo di refe nero in fondo al quale c'era un po' di pece — adattava questa alla chiave e... il resto si capisce. La chiave si muoveva davanti ai segni cabalistici. Ma chi non sentiva niente, capiva meno, e vedeva camminare la chiave al segno era zio Bertuzzi.

Usciti noi, e rientrando un'ora dopo, lo sentimmo rivolgere tutte le improperie a tre chiavi che aveva disposto in riga e non obbedivano al suo comando!

* * *

Gli episodi di caccia, con il dott. Nascimbeni? Dillo tu, «Meni Muse», che hai conosciuto i tempi — gli uomini e Flambro.

E racconta o fa raccontare le gesta di Bepi Bertuzzi quando, studente, in Prato della Valle a Padova percorse la pista guidando un vecchio cavallo da brumista, attaccato ad un balchy di moda fra i fischi e i: «Va via piavolo!» o quando, in più alto aere andò ai festeggiamenti dell'università di Bologna!

Quanto spirito sano! Quanto lusso di ingegno!

GIACOMO SANDRI

"La Panarie,,

Ecco un fascicolo, l'ultimo uscito (anno settimo, numero 40, mesi di luglio-agosto) che riescirà certamente gradito ai friulani perchè in buona parte dedicato al Friuli.

Il chiaro prof. Enrico Morpurgo dedica un articolo a quella veramente grande «eroina del dovere» che fu Ina Battistella. Di lei, più volte tenne discorso «La Patria del Friuli»; ma la biografia che il prof. Morpurgo (e nessun meglio di lui che La ebbe collaboratrice in varie opere benefiche, poteva farlo), scrisse con affettuosa diligenza, leggeri con crescente riconoscenza verso la Creatura Eletta ricordata nel marmo perenne. Ella, «quando il passaggio del confine italo-austriaco costituiva un serio pericolo, effettuò periodicamente il tragitto da Udine a Trieste, per recapitar giornali, lettere e documenti delicatissimi a patriotti ed a circoli segreti di quella città... Più volte la misteriosa viaggiatrice fu interrogata sugli scopi del suo continuo peregrinare; ed ella rispondeva che andava a portar generi alimentari a parenti poveri, e a prova di tale affermazione mostrava i numerosi pacchi di provviste, che aveva cura di portar seco» — servizio prezioso che Ina Battistella continuò pur nei primi quattro mesi del 1915, quando l'Austria aveva adottato provvedimenti molto più severi di vigilanza«. Il prof. Morpurgo segue passo per passo l'ascensione della Eroina verso le più alte sfere del sacrificio: infermiera negli ospedali, tra feriti e morenti, fra contagiosi; «soldato» nel giorno della liberazione — ferma e sempre serenamente decisa nello adempimento del proprio dovere, fino all'estremo. Di Lei che aveva scritto: «La guerra è barbarie, sì, ma per tutto quello che c'è di grande nei suoi ultimi scopi, faremo tutto ciò che potremo». Ed alla sua parola tenne fede indomata, finchè la strappò, giovane, la morte, insinuatasi nelle sue membra durante l'anno profuso nell'assistenza ai contagiosi.

Il fascicolo riporta un episodio da quel prezioso libro di Ardengo Soffici, scrittore e pittore di fama, pubblicato anni or sono col titolo «La ritirata in Friuli»: libro che dovrebbe figurare in tutte le nostre case, per l'amore alle terre nostre e il dolore per la nostra gente abbandonata dopo la infausto Caporetto. Com'è noto, il Soffici risiedette per alcuni mesi a Udine, dopo chiusa la guerra; e qui anzi ha scelto a compagna della sua vita una giovane concittadina che lo rese padre felice di prosperosi figli. Ardengo Soffici, anche perciò naturalmente, conserva vivo affetto al Friuli.

Chino Ermacora descrive, con quel suo stile fiorito che affascina, «soste estive e visioni invernali nel Friuli Redento. Seguono: «Un viaggio d'un secolo fa nell'Istria e nelle isole del Quarnero quando la vita volgeva più lenta»: memorie esposte dall'illustre prof. comm. Antonio Battistella; uno scritto dell'amico cav. Ernesto Varutti: «Per una storia dei Castelli Friulani», di alcuni dei quali, posti nel Friuli orientale, la *Panarie* ci offre splendide visioni in fototipia.

Malinconiche le villotte del dott. Antonio Pozzo che ci narrano i tristi giorni di «Agne Mie» invecchiata senza trovare «l'anima gemella» che l'aiutasse a portare la croce della vita:

Ti la clamin «Agne Mie»
lis comaris dal pais:
l'è il so non «Maliconie»...
duc' i siuns 'e son sfloris...
Ven la nêf, ven jù glazzade,
scûr l'è il timp, inghisignît.
Agne Mie, dismenteade
sbasse il ciâf... dut l'e finît.

Due pagine di testo, ed una riproduzione da impressionante fotografia del De Faccio, sono dedicate a «Un triste anniversario: lo scoppio di S. Osvaldo» — 27 agosto 1917 —. Si riporta il laconico telegramma del Comando Supremo, necessariamente (allora) incompleto a dare l'imagine del disastro. Narrava infatti dello scoppio di «un piccolo deposito di munizioni in prossimità di Udine», soggiungendo che si avevano «a lamentare alcune vittime fra i militari e la popolazione civile» — e le vittime furono circa una sessantina!

L'articolo ha una nota: la motivazione che valse il conferimento della medaglia di argento al valor civile alla levatrice Maria Candusso Monino: «Trovandosi a prestar l'opera sua in una casa colpita dallo scoppio di un prossimo deposito di munizioni che aveva messo in fuga gli altri familiari, compenetrata dal più alto sentimento del dovere, trasportò la partoriente nell'attiguo cortile in località meno esposta al pericolo di crollamenti e continuò imperturbata la sua assistenza ancora per cinque ore malgrado il succedersi di nuove esplosioni».

Quindi vengono ancora: «La batarele» *un scherz in doi quadris* del prof. Giovanni Lorenzoni; alcune *vilotis* di Enrico Fruch; «Barbadirame», ricordi della guerra di Vincenzo Paladini; ed un articolo illustrativo della Colonia Elioterapica di Udine.

Numerose illustrazioni, tutte molto bene riuscite, completano la suggestiva bellezza del fascicolo.

«Quaderni di Poesia»

E' uscito il primo numero della nuova rivista «Quaderni di Poesia» edita da Emo Cavalleri in Como e diretta da Mario Gastaldi.

I poeti scelti per questo primo numero, e di ciascuno dei quali pubblica uno o due componimenti sono: Antonino Anile, Berto Barbarani, Lionello Fiumi, Emilio Girardini, Marino Marin, Guido Marta, Giovanni Orsini, Luigi Orsini.

Del nostro illustre poeta comm. Emilio Girardini ha scelto «Incubo» e «Vecchia contessa».

Inoltre una «Premessa necessaria sulla Poesia» di Mario Gastaldi e le «Cronache di Poesia» a cura di rnando Zamboni.

Nella premessa, il Gastaldi non crede che il periodo di Marconi e di Enstein abbia ucciso la poesia, ma crede anzi l'opposto, e soggiunge: «Abbiamo fede, cioè, nella Poesia del nostro tempo. Triste quel popolo che mancasse di Poeti! Sarebbe perduto. Ogni quaderno di questa Collezione sia documento della nostra fede. E siccome la Poesia non vuol confini ai propri orizzonti, nè fiorisce a termine fisso, ci sembrò saggio partito il non formulare programmi, nè assegnare termini d'uscita ai quaderni. Se dopo la paziente, amorosa fatica ci assicurassero che su trecento poeti adunati, solo due ne salverà il tempo, saremmo fieri del risultato: chè due Poeti collaudati dal tempo bastano per la gloria secolare di un popolo».

Per ognuno dei Poeti adunati, il Gastaldi premette brevi notizie sull'attività letteraria di ciascuno — indicando i lavori pubblicati o in corso di pubblicazione. Di questi ultimi, due ne annuncia del Girardini: «Odissea» e «Poesie scelte di W. Wordsworth».

Fatti e fatterelli del giorno

Un giovane rapinato

Mentre verso le ore 19.30 dell'altro giorno il giovane operaio Vittorino Moos di Antonio rincasava in bicicletta da Udine, ove aveva lavorato tutto il giorno, lungo la comunale Martignacco-Moruzzo e precisamente nelle vicinanze del ponte San Clemente in quel di Moruzzo, vide sbucare da un cespuglio a lato della strada un uomo che gli intimò di fermarsi, chiedendogli donde venisse e se avesse danaro.

Il Moos dichiarò di venire da Udine e di non avere un soldo in tasca. A questa affermazione lo sconosciuto non credette e si avvicinò al giovane per perquisirlo. Quest'ultimo fece per divincolarsi e fuggire. Ma un secondo sconosciuto gli saltò immediatamente addosso e senz'altro gli ordinò «mani in alto» e iniziò la perquisizione che fruttò ai due malintenzionati la somma di lire 92, che il Moos aveva incassata dall'impresa presso la quale lavorava, e costituiva il frutto di una quindicina di sudata fatica.

Raggiunto il loro scopo, i due malandrini si allontanarono in direzione di Martignacco, non senza avere imposto al Moos pena la vita, di procedere per la sua strada e di non lanciare allarmi di sorta.

All'indomani del fatto, il Moos ha presentato regolare denuncia ai Carabinieri di Fagagna, declinando anche i connotati dei due grassatori.

Il fatto ha prodotto viva impressione nel contado che non è abituato a simili gesta brigantesche.

Rubano una mucca

L'altro notte in frazione Codugnella (comune di Colloredo di Montalbano) in danno dell'agricoltore Luigi Zoratti fu Nicolò venne rubata una mucca del valore di circa lire 3.000.

Il derubato raccontò di essersi coricato circa alle ore 23 senza avere riscontrato nulla di anormale. Dopo circa un'ora, venne svegliato di soprassalto dal mugghio delle mucche. Poichè detto mugghio non accennava a cessare, allarmato, lo Zoratti scese in istalla e, con suo vivissimo disappunto, dovette constatare la sparizione della mucca più bella. Diede subito l'allarme facendo accorrere tutti i paesani, molti dei quali, inforcate le biciclette si lanciarono in tutte le direzioni per rintracciare mucca e ladri.

Ma dopo molto tempo se ne ritornarono senza avere nulla trovato, non solo; ma senza avere nemmeno viste le traccie del passaggio dei ladri e dalle bestia rubata.

Lo Zoratti e i paesani sospettano che i ladri siano passati col corpo del reato attraverso la campagna fino a raggiungere un punto al sicuro, dove la mucca deve essere stata caricata su un camion e quindi portata in luogo più lontano.

Retata di mendicanti

In meno di mezz'ora, ieri i vigili urbani, dalle ore 10 alle 10.30, elevavano contravvenzione a ben cinque mendicanti, tutti sorpresi in via Gemona. Ecco quello che un uccellatore direbbe..... un buon passo!

I denunciati per questua sono: Vitalino Romanelli in Pittoritto di anni 50, Anna Tavagnacco in Germano di anni 40, Anna Germano di anni 55 tutte da Terenzano e Valentino Boschian fu Francesco di anni 70 da Tolmezzo.

A tutti venne sequestrata una piccola sommetta di denaro frutto della questua mattutina.

La disgrazia d'un manovale

Certo Carlo Gottardo di Sante di anni 23, manovale alle dipendenze della ditta del Galleo, spingendo un carello ebbe a riportare una grave ferita al dito medio della mano destra.

Ne avrà per una dozzina di giorni.

Con una «Gilette»

Il viaggiatore signor Pasquale Dionisio, stava affilando una gilette, quando inavvertitamente si produsse un taglio al dito medio della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

La caduta di un meccanico

Il meccanico Lino Montuori di Giovanni di anni 19, sul lavoro cadeva in malo modo riportando una lesione al ginocchio sinistro, giudicata guaribile all'Ospedale ove ricorse, in 15 giorni.

Va a Castelmonte e si ferisce

Il giovane Ambrogio Varisco di anni 16 di Arduino, si recava con i famigliari al Santuario di Castelmonte.

Di ritorno, correndo per la china, inciampava e cadeva in mao modo, riportando ferite multiple al viso, giudicate guaribili in una decina di giorni.

Ancora un investimento automobilistico

Veniva portato domenica sera in Ospedale, certo Umberto Degano di anni 44, domiciliato a Ronchi dei Legionari. Il Degano presentava la frattura della gamba sinitra e venne giudicato guaribile in due mesi. Egli — come potè appurare la Questura — venne investito a Porta Venezia da un automobile di proprietà del sig. Paolo Piercostante di Giuseppe di anni 30, il quale aveva imprestata a signor Sebastiano Vau, che la pilotava. Il Vau aveva spento i fari abbaglianti dovendo incrociare due vetture che venivano dalla parte opposta, e quando li riaccese si trovò ad avere quasi sul cofano della automobile il Degano che correva in bicicletta. L'investimento fu così inevitabile. Il Vau però si diede alla fuga per cui è stato denunciato.

Un occhio rovinato

Certo Massimo Novello fu Giovanni di anni 48 da Manzano, stava appendendo le pannocchie di granoturco al soffitto del granaio, quando una distaccatasi dal filo, gli cadde proprio sopra l'occhio sinistro schiacciandogli il bulbo. Ricorse all'Ospedale dallo specialista dott. Feruglio.

Purtroppo la facoltà visiva dell'occhio è perduta.

Piccino in fin di vita per il calcio di un cavallo

A Chions, avveniva ieri una gravissima disgrazia. Il piccolo Nello Fiorindo di Celeste di anni 5, si trovava con la mamma in un campo a vendemmiare. Stando vicino ad un mulo, questi gli sferrò un calcio che lo colpì al viso buttandolo alcuni metri lontano.

Il povero piccolo fu subito soccorso, e portato a casa venne curato dal sanitario del luogo.

Purtroppo le sue condizioni sono gravissime avendo riportato la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale e fatti di menengite.

L'orario dei negozi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a decorrere da mercoledì 15 corrente con l'entrata in vigore dell'orario invernale, i negozi di mercerie, manifatture, calzolerie, valigerie ombrellerie ed articoli dell'arredamento ed i negozi di pellami ed affini praticheranno il seguente orario:

Apertura ore 8.30 chiusura ore 12 — riapertura ore 13.30, chiusura ore 19 —

I negozi di ferramenta ed affini il seguente:

Apertura ore 8.30, chiusura ore 12 — riapertura ore 13.30, chiusura ore 18.30

I negozi di generi alimentari il seguente:

Apertura ore 8, chiusura ore 12.30 — riapertura ore 14, chiusura ore 19.30.

L'Alpina Friulana e la Stazione di Planis

Ieri nel pomeriggio si riuniva il Consiglio della Sezione del C. A. I., Società Alpina Friulana.

Fra i molti argomenti trattati che si riferiscono all'ordinaria amministrazione, venne pure discusso circa il cambiamento di denominazione di Stazione per la Carnia, in Planis.

Tutti i convenuti furono d'accordo nel ritenere poco appropriato ed opportuno tale cambiamento, e in merito verrà espresso un voto alla Direzione delle Ferrovie.

Ultima gita di stagione

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro indice e organizza per domenica 19 corrente mese la gita di chiusura della stagione escursionistica rinnovando la tradizionale marronata.

La gita facile e attraente libera anche ai non soci verrà effettuata nei pressi di Tarcento, mentre la marronata si svolgerà a Sedilis.

Le iscrizioni sono aperte presso la sede della Società e a giorni verrà reso noto l'intero programma.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Costruttrice Cividalese società anonima cooperativa. Le dichiarazioni dei crediti debbono essere presentate entro il 25 ottobre, e la chiusura del processo il 17 novembre.

Curatore provvisorio è stato nominato l'avv. Giovanni Brosadola.

RETRODATAZIONE DI FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di questi giorni, retrodatava il fallimento di Celeste Pellizzeri di San Daniele al 7 ottobre 1930 — il fallimento di Vittorio Leonarduzzi al 1 agosto 1929 — il fallimento di Ercole Morandini al 9 giugno 1928 — il fallimento di Antonio Carraro al 1 gennaio 1929 — il fallimento di Giovanni Armano al 3 agosto 1929.

AVVISO

S. E. il Guardasigilli ha autorizzato Nadalut Giovanni di Giovanni Battista, nato a Crauglio (Udine) il 9 giugno 1890, residente a Trieste, a far eseguire le pubblicazioni della domanda tendente ad ottenere il cambiamento del cognome Nadalut in quello di Nadalutti.

Si avverte che chiunque creda di avere interesse può fare opposizione entro quattro mesi dal giorno della presente pubblicazione.

Trieste, 10 ottobre 1930-VIII.

La sagra degli scarponi a Paderno

L'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo «Cantore»

Domenica, come è stato annunciato, il Gruppo Udine Nord «Antonio Cantore» inaugurerà solennemente il proprio gagliardetto. Sarà madrina la signorina Rina Moschioni.

Tutti gli «scarponi» della Sezione e delle Sezioni e Gruppi del Friuli, sono invitati ad intervenire numerosi alla cerimonia che si svolgerà con il seguente programma:

Ore 8: Adunata alla Sede del Gruppo «A. Cantore».

Ore 8,30: Ricevimento delle autorità alla Sala Olimpia.

Ore 8: Formazione del corteo che si recherà alla Chiesa di S. Marco.

Ore 9,30: S. Messa e benedizione del gagliardetto da parte del già Cappellano militare, Parroco don Floreani cav. Davide.

Ore 10: Deposizione di corone d'alloro alle lapidi dei caduti di Chiavris.

Ore 10,30: Deposizione di corona d'alloro al Monumento dei Caduti di Paderno; Commemorazione del generale Antonio Cantore ed esaltazione delle glorie alpine fatta dal generale comm. co. Quintino Ronchi.

Ore 11: Vermouth d'onore offerto dal Gruppo alle autorità e distribuzione di vino agli Scarponi intervenuti.

Ore 11,30-12,30: Concerti musicali e canti alpini.

Ore 12,30: Rancio speciale nella Sala Olimpia.

Ore 15-17: Giro per le frazioni del Gruppo e deposizione di altre corone in ricordo ai Caduti.

Ore 17: Inizio del Gran Ballo Scarpone nella Sala Olimpia, addobbata fantasticamente.

Ore 21: Lancio di razzi tricolori e sparo di bombe verdi ad effetti diversi.

La cerimonia sarà allietata dalle fanfare alpine dei Gruppi di Tarcento e di Tricesimo.

La quota per il rancio speciale è fissata in L. 10 e le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria del Gruppo — Sala Olimpia — in via Tricesimo, aperta tutte le sere dalle 20 alle 22 sino a venerdì 17 corr.

Festa religiosa e patriottica nella parrocchia di Chiavris

Domenica, durante la consueta Messa domenicale, il Rev. Parroco don Davide cav. Floreani, della chiesa di S. Marco in Chiavris, ricordò ai fedeli che domenica seguirà la festa della Madonna del Rosario, con solenni funzioni e la processione per tutte le vie del popoloso rione.

Aggiunse che a questa festa della fede nella beata Vergine, se ne aggiunse un'altra non meno solenne, simpatica e significativa: quella dei valorosi Alpini dell'istituendo gruppo rionale che s'intitola al nome del purissimo Eroe, gloria di tutti i baldi scarponi: Antonio Cantore.

Ricordò ai parrocchiani che il verde gagliardetto del gruppo verrà benedetto da lui durante la messa che seguirà alle 9.30 precise e raccomandò caldamente l'intervento compatto del popolo alla solenne cerimonia.

Il cav. don Floreani si dichiarò lietissimo orgoglioso dell'onore che gli spetta di benedire la nuova fiamma verde ed ebbe parole di grande ammirazione per il Corpo delle fiamme verdi che in guerra ha scritto col sangue, pagine a caratteri d'oro.

Disse infine che tutti gli Alpini, anime semplici e schiette, hanno in più occasioni dimostrato la loro fede nella Madre di Dio e lo provano le varie cappellette che essi costruirono colle loro proprie mani sulle più alte ed impervie cime e tutte dedicate alla nostra Gran Madre comune.

Esortò il popolo a partecipare ad entrambe le feste che segnano il binomio Religione e Patria e chiuse il felice discorso raccomandando che tutte le finestre delle abitazioni, anche in forma modesta, appaiano, domenica, pavesate in segno di esultanza.

* * *

A completare le notizie intorno a questa «Sagra di Ciavris», che si svolgerà domenica 19 corrente insieme alla festa dei nostri Alpini, soggiungiamo che il pulpito sarà tenuto dall'ormai notissimo oratore friulano don Ugo Masotti. La locale cantoria, che da anni vi si afferma sempre più affiata e ammirata, canterà nuova scelta musica classica, con orchestra del posto. Alle 9 arriverà alla chiesa per la messa e per la benedizione del gagliardetto, il nuovo gruppo Alpini ivi formatosi specialmente per merito degli ufficiali Filetti, Filaferro, Francescato ed altri. Il gruppo sarà al completo, con le autorità, le fanfare, le rappresentanze e i gagliardetti della provincia. Seguirà la solenne messa parrocchiale celebrata da un Canonico della Cattedrale.

Nel pomeriggio, oltre la processione con la banda di Colugna, vi saranno in piazza Cantore, giochi, canti, concerti Alpini intorno alla sede della ricchissima pesca popolare pro Caduti.

* * *

Si porta a conoscenza degli Alpini, che per loro comodità, la adesione accompagnata dalla relativa quota di L. 10, per il rancio che avrà luogo domenica 19 corrente, alle ore 12,30, nella Sala Olimpia, in occasione della festa Alpina per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Udine Nord «Antonio Cantore», si riceve presso la cartoleria del consocio signor Gallussi (ex Cartoleria Gremese) in via Cavour.

La festa di Laipacco

Preceduta da un devoto triduo di preparazione predicato dal M. R. don Felice Spagnolo, cappellano della B. V. del Carmine ieri l'altro, domenica, si solennizzò nella frazione di Laipacco l'annuale festa della B. V. del Rosario.

Al mattino, vi fu la Comunione generale alle 10, mons. E. Querini celebrò la S. Messa solenne, durante la quale il M. R. don Egidio Zuliani, con uno splendido discorso, disse il panegirico della B. Vergine. I giovani del Circolo «Lelio Michelinis» e le giovani del Circolo «S. Giovanna d'Arco» cantarono la Messa degli Angeli, accompagnati dall'armonium e da strumenti ad arco.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi solenni, accompagnata dalla banda di Pradamano, uscì per le vie del paese ornate di fiori e di bandiere tricolori, la processione, che riuscì veramente devota ed imponente sia per la partecipazione di un numero stragrande di persone, sia per l'intervento delle Associazioni Cattoliche Parrocchiali.

I giochi popolari, concerto della banda e scelti cori, chiusero la bellissima giornata.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

'Marsiglia' di Marcel Pagnol

I tre atti di Marcel Pagnol non hanno avuto, ieri sera, un grande consenso da parte dell'affollato uditorio. Il nuovo lavoro dell'autore di «Topaze» se conserva qua e là nel dialogo la vivace brutalità sparsa a piene mani nella commedia che gli ha dato fama, in fondo è un prolisso susseguirsi di scene e situazioni da assai lungo tempo sfruttate dal teatro di tutti i paesi.

Siamo nel porto vecchio di Marsiglia, nel Bar della Marina frequentato dalle solite figure e figuri che vivono in tutti i porti del mondo. Nel piccolo bar si svolge un piccolo dramma d'amore; il giovane barista conquista l'ostessa di cui è innamorato, ma dopo averla conquistata si accorge che l'amore per il mare, per l'avventura lontana supera assai quello della bionda venditrice di molluschi.

Vince dunque il mare ed il focoso marsigliese parte per lontani lidi spinto, nell'ultimo tempo di incertezza, dalla stessa appassionata fanciulla che pare voglia aspirare alla palma del martirio e del sacrificio. *Navigare non amare necesse est.*

Questi tre lunghi atti non divertono, conciliano spesso il sonno; per fortuna i fischi delle sirene del porto si prendono la briga di servire da caffeina aiutate dalle serenate al chiaro di luna e dai venditori ambulanti vestiti da turchi. In conclusione è un lavoro che disorienta e lascia non ostante il rapido rimbalzare del dialogo, un senso di stanchezza e di vuoto.

Penso che da Marcel Pagnol si debba e si possa attendere molto di più. Discreta la messa in scena, ottima l'esecuzione da parte del Palmerini, del Campa, della Capodaglio, del Mastrantoni e di tutti gli altri.

* * *

Questa sera Vanda Capodaglio dà la sua serata d'onore con la nuovissima commedia di Guglielmo Zorzi: «La vita degli altri». Sarà certamente una nuova vittoria del celebrato autore di «La vena d'oro».

Ard.

Cinema Concerto «EDEN»

Anny Ondra

Non tutti conoscono questa bellissima attrice, essa da poco tempo si presenta al pubblico, e già la sua fama ha raggiunto la celebrità; Anny Ondra è la più quotata artista brillante che imperi nell'Olimpo cinematografico. Bionda, di bellezza scultorea, atletica, agile, soave, birichina, tanto che ben le si dice la sua denominazione: Anny Andra è l'Harold Lloyd in gonnella. Basti vedere la sua interpretazione in «La modella di montparnasse» per non avere parole bastevoli ad elogiare; ella fa tutto trascorrere con le sue trovate e monellerie, due ore di grande ilarità, due ore di continuo divertimento.

Oggi martedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, lo spettacolo eccezionale viene replicato e susciterà un nuovo trionfo.

SPORT

Sul fronte dei liberi

Coppa «Daniele Moro»

Codroipese-Basiliano 2 a 2

Sotto la direzione dell'arbitro ufficiale signor Modotti, alle ore 15 ha inizio l'incontro. Fra il pubblico in campo brilla come il solito, quello di Codroipo, per la sua assenza.

Entrambe le squadre si presentano in campo prive di qualche buon elemento, cosicchè alla Codroipese manca il bravo Tumini ed al Basiliano il capitano della squadra, Fabris.

Contrariamente a quanto si prevedeva, hanno furoreggiato le prime linee.

Il primo tempo è stato caratterizzato da gioco in prevalenza a metà campo, con qualche isolata fuga delle ali; appunto in una di queste occasioni, Codroipo potè ottenere il suo primo punto con Frassiti su passaggio dell'ala Vonzin.

La ripresa appare nettamente divisa in due tempi: il primo, in cui si è potuto intravedere una lieve superiorità della squadra ospite, che, mercè l'abilità del trio attaccante (Del Giudice, Guatti e Micelli) potè ottenere due segnature; il secondo, in cui la Codroipese, colpita dallo smacco sofferto, ritorna alla riscossa tentando, ad ogni costo, la via del goal.

A questo punto il gioco si fa falloso e pesante, e tutto a danno della squadra ospitante perchè l'arbitro è costretto ad espellere il centro avanti Frassisti.

Benchè ridotta a dieci uomini, la Codroipese continuò a far valere il proprio gioco, finchè, dopo un primo punto, annullato dall'arbitro perchè ritenuto irregolare, Odorico, su passaggio di De Nadai, potè segnare il pareggio. Poi subito la fine senza che la Codroipese avesse potuto ottenere la meritata vittoria.

Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni:

Basiliano: Del Giudice; Dell'Angela e De Filippo; Cecconi, D'Agostino e Romanotto; Contesotto, Micelli, Del Giudice, Guatti e Dominici.

Codroipese: Savoia; Cengarle e Guarnan; Furlanis, Pol e Bortolotti; De Nadai, Odorico, Frassisti, Ballerini e Vonzin.

Domenica, 19 ottobre, si avrà la finale che ci darà la vincitrice della Coppa in palio.

Gradimento di S. A. R. la Principessa Giovanna

Al Preside della Provincia on. prof. comm. Alberto Asquini, in risposta al telegramma che egli aveva inviato è pervenuto il seguente:

«Le gentili felicitazioni da Lei espresse sono state molto gradite da S. A. R. la Principessa Giovanna nel cui nome rendo vive grazie. Dama corte servizio Principessa di Candriano».

Al dott. Franco Veritti

Il dott. Franco Veritti lascia Udine per recarsi a Treviso ove dirigerà l'Ente di rinascita agraria. Un gruppo di amici lo ha festeggiato e salutato sabato sera al Grande Albergo d'Italia ove fu servita una cena signorile. Brindarono al partente il cav. uff. Telesforo Lanzone che ha portato il saluto del Presidente della Federazione Agricoltori ing. Aprilis, il co. de Asarta e il dott. cav. Gino Roiatti per i Tecnici agricoli. A tutti rispose ringraziando commosso il dott. Veritti, cui noi pure porgiamo un augurale saluto.

Il terzo giro del Friuli Orientale

Ci scrivono da Bagnarola di S. Vito al Tagliamento, 13:

Come annunciato domenica prossima 19 corrente il Club Ciclistico «L. Stefanutti» farà disputare il classico giro del Friuli libero ai licenziati dall'U. V. I. di quarta e quinta categoria.

L'importante competizione creata tre anni or sono dal benemerito sodalizio bianco-nero presieduto con tanta passione dal concittadino signor Virgilio Coassin, per la accurata e seria organizzazione, per i premi in palio e per la felice scelta del percorso che, toccando Codroipo, Palmanova, Udine e San Daniele, si imperniava sulla famosa ascesa di Andnins-Cauzetto per un complessivo di 170 chilometri, ha immediatamente assunto una bella rinomanza, tanto da esser annoverata fra le maggiori gare Friulane.

Luigi Marchetti e Carino Boemo furono i trionfatori delle due precedenti prove, e videro entrambi classificato al 2 posto Vittorio Vacchiani, campione friulano vincitore delle più importanti prove provinciali di questa stagione.

DAL FRIULI CENTRALE

Gemona

Morto di tetano

E morto ieri notte al nostro Ospedale civile, per tetano, Leonardo Copetti fu Domenico, di anni 59, da Gemona, ricoverato alcuni giorni or sono per varie ferite al corpo e frattura di una gamba.

Il disgraziato si era recato, quale colono, a vendemmiare nelle compagne di località Marzars, senonchè la sera, mentre faceva ritorno con il carro, una botte male caricata, investiva il povero Copetti che era dietro il carro.

Subito trasportato al nostro Civico Ospedale, gli vennero praticate le cure suggerite dalla scienza, ma a nulla valsero perchè il poveretto sopravivesse.

Il Copetti, ottimo lavoratore e padre esemplare, lascia nel massimo dolore i suoi cari per la repentina perdita. Ai famigliari ed ai congiunti tutte le nostre vivissime condoglianze.

BENEFICENZA

Per ricordare la memoria del compianto Pietro Nicli hanno versato al Patronato scolastico: cav. uff. Stroili Taglialegna L. 50 — Capo Manipolo Gino Dall'Aglio, Benedetti Vittorio, Fabio Della Marina fu Gio. Batta, Domenico D'Andrea, Giovanni Tomat di Venzone, dott. Emilio Comessatti, dott. Luigi Rieppi, Pietro Goi, ing. Enrico Pittini L. 10 cadauno — Antonio Candotti, Calligaris Federico, Ulderico Fontanelli, Fabio Della Marina fu Sebastiano, Vittorio Armellini, avv. Fedrigo Perissutti, Pietro Cassutti, Francesco Goi, Rinaldo Baldissera, Armellini Ugo, Giuseppe stiano, Guido Serafini, Pietro Comis L. 5 ognuno — Lorenzo Pittini L. 3 — Fausto Fantoni L. 2.

Società Protettrice dell'Infanzia: contessa Margherita di Brazzà L. 500.

Martignacco

COSPICUO LASCITO

Il Presidente della Congregazione di Carità è stato autorizzato ad accettare la eredità disposta in favore del Pio Ente dalla defunta signora Maria Chiarvesio, ammontante a lire 38810.

Tricesimo

IL PREZZO DEL PANE

Convocati dal fiduciario dei Sindacato Commercianti, sabato sera i proprietari di forno, riuniti alla Casa del Littorio, hanno deciso di ribassare il prezzo del pane che resta così fissato:

Pane cornetto L. 2.30 al chilogramma — Pagnotte in forme da grammi 200 a L. 2.20 al chilogramma.

Si provvederà anche ad un miglioramento nella qualità delle farine, nella confezione e nella cottura.

Cervignano

Morto in treno per attacco di emotisi

Ieri mattina nel treno Venezia-Trieste è deceduto improvvisamente, in seguito ad attacco di emotisi (sbocchi di sangue), il quarantenne Alfonso Jorio di Salvatore, guardia municipale a Rovigno d'Istria e reduce da una licenza a Napoli. La sciagura avvenne presso questo scalo ferroviario ove la vettura fu staccata dal convoglio.

Dopo le constatazione di legge la salma fu trasportata nella cella mortuaria di questo Cimitero e del decesso fu data partecipazione alla famiglia ed al Municipio di Rovigno.

Latisana

L'inugurazione della cantina sociale rinviata

ch'era stata fissata per domenica 19 corrente, è stata rimandata ad altro giorno che sarà stabilito e reso noto a suo tempo. La notizia ci è stata comunicata per telefono, questa mattina alle 10,15.

Spilimbergo

Accidente motociclistico

(13)). — Sullo stradale Provesano-S. Giorgio è avvenuto ieri un accidente motociclistico. Il signor Plinio Mirolo, spilimberghese, assistente di una impresa edile veneziana ed attualmente a Ferrara, venuto in Friuli per passarvi una breve licenza, si recava con la motocicletta da Provesano a San Giorgio, per visitarvi alcuni congiunti, portando con sè la sorella signorina Sira. Un ciclista ubbriaco percorreva la stessa strada descrivendo tanti zeta. Per evitare uno scontro, il signor Mirolo dovè sterzare. La ruota anteriore andò a incastonarsi nel canaletto in cemento che fiancheggia la strada. Fratello e sorella furono sbalzati dalla macchina e riportarono varie ferite. Ricorsi al nostro ospedale, il primario dott. Catastini li medicò. Il signor Mirolo presentava una vasta ferita lacero-contusa alla fronte e contusioni in varie parti del corpo e fu giudicato guaribile in circa un mese; la di lui sorella, ferite multiple alla faccia, guaribili in una decina di giorni.

Tolmezzo

DONAZIONE AL GIARDINO D'INFANZIA

Con decreto prefettizio il Giardino d'Infanzia è stato autorizzato ad accettare la donazione disposta in suo favore dalla Banca Carnica e consistente in un titolo del consolidato per lire 500, e titoli obbligazioni delle Venezie del valore nominale di lire 1000.

Palmanova

ADUNATA dei CAVALIERI D'ITALIA

Il signor Tabacco, Commissario di questa Sezione dei Cavalieri d'Italia, invita tutti i commilitoni di questo Mandamento ad intervenire alla riunione fissata per giovedì 17 corrente alle ore 21 all'Albergo «Rosa d'Oro» per prendere accordi circa la cerimonia dell'inaugurazione del labaro della Sezione, che si terrà a Pozzuolo il 30 ottobre, anniversario della Battaglia di Pozzuolo.

Codroipo

A proposito di una nota stonata

Mi meraviglio come mai il signor Y non abbia saputo o meglio voluto intravvedere il senso metaforico e reclamistico, contenuto nella frasi scritte in un trafiletto pubblicato sulla «Patria» di giovedì scorso.

Nessuno si è mai sognato di fare una accusa agli Alpini, e posso assicurare che nessuno a Codroipo è rimasto scandalizzato dalle mie parole.

Tutti sanno che gli Alpini sono uomini come tutti gli altri, che dopo bevuto un bicchiere ritornano alle loro opere caldi come prima, che non tutti gli alpini e soltanto gli alpini sono impetenitenti bevitori del buon vino: e molti conoscono, compreso lo scrivente, che ebbe l'onore di aver appartenuto in guerra al Corpo degli Alpini, e di avere in loro compagnia provati i tremendi disagi della vita di montagna, tutti, dico, conoscono le loro gesta eroiche e la loro anima generosa.

Mi permetta signor Y. di confermarle che non valeva la pena di perdere il buon sangue per così poco, assumendo d'ufficio la difesa di una causa inesistente. Sono pienamente convinto che se, come si rileva dall'articolo il sig. Y risiede a Codroipo, avrebbe fatto miglior figura di fronte al pubblico, e reso miglior servizio alla famiglia degli scarponi, se, invece di rimanere a criticare fra le quinte, si fosse unito e avesse cooperato in nostra compagnia per la costituzione della nostra Sezione e per la riuscita della nostra festa.

NIRO

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74,92 — Londra 92,81 — Zurigo 371,30 — Stati Uniti 19,08,25 — Scellino austriaco 2,6955 — Marco germanico 4,54 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76,85 — Consolidato 80,50.

Bollettino meteorologico di oggi

— Pressione 779 — Temperatura di stamamassima di ieri: gradi 16; minima di stanotte alle ore 8: gradi 9.7 — Temperatura notte 8.4 — Umidità nell'aria 75 — Cielo sereno; tempo bello — Acqua caduta nelle 24 ore: mm. 2.

Bollettino dello Stato Civile

(12-13 ottobre 1930 - VIII)

Nati: maschi 3, femmine 3.

Matrimoni: Antonio Guatti barbiere Giuseppina Varigello casal.

Morti: Giovanni Feruglio fu Gio. Batta a. 84 pension. — Annetta Marcellina Pitterli fu Luigi a. 23 sarta — Ormino Licurgo Missittini fu Leonardo a. 52 geometra.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 14 ottobre

ROMA-NAPOLI. — Ore 17-18: Concerto di musica ceko-slovacca. - Ore 20.35: Concerto variato col concorso del Quartetto di Roma.

BERNA. — Ore 20: «L'oro del Reno», opera di Wagner.

RADIO-PARIGI. — Ore 21: «Monsieur de la Palisse», di Nohain e Terrasse con artisti dell'Opèra Comique).

KATTOWICE. — Ore 19.50: «Manru», opera in tre atti di Paderewski.

Mercoledì 15 ottobre

Trasmissioni da Milano, Torino, Genova, Monaco di Baviera, Oslo, Praga, Radio Parigi, Stoccolma, Stoccarda - Francoforte, Varsavia - Cracovia.

LANGENBERG — Ore 20: Serata dedicata all'Italia.

BRUXELLES — Ore 21,15: Serata dedicata all'Italia.

LNGENBERG — Ore 20: Serata dedicata all'Italia.

MONACO DI BAVIERA — Ore 20,55: Serata dedicata all'Italia.

OSLO — Ore 20: Serata dedicata all'italia.

PRAGA — Ore 19,30: Serata dedicata all'Italia.

RADIO-PARIGI — Ore 20: Serata dedicata all'Italia.

STOCCARDA-FRANCOFORTE — Ore 19,30: Serata dedicata all'Italia.

STOCCOLMA — Ore 19,30: Serata dedicata all'Italia.

VARSAVIA — Ore 20,15: Serata dedicata all'Italia.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Pasta e verdura - Omelette alla conficture - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Spaghetti al sugo - Manzo brasato - Contorni.

Cena: Purè di legumi con cristini - Uccelletti di vitello al forno - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele 80 a 250; Pere da 120 a 300; Fichi 70 a 80; Noci 250 a 280; Fichi secchi 150 a 160; Uva 90 a 150; Limoni 10 a 15 al cento; Peperoni 60 a 100; Radici 60 a 80; Castagne 45 a 60; Maroni 100 a 130 Fagiolini 100 a 180; Fagioli non sgranati 110 a 240; Patate 28 a 35; Cipolle 30 a 40; Aglio 220 a 250; Spinaci 110 a 160; Radici 110 a 160; Radicchio 80 a 240; Pomidoro 50 a 70; Zucchine 100 a 160; Verze 40 a 60; Cavoli 30 a 80 al cento; Sedano 50 a 60; Indivia 40 a 80.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento 115 a 120; Granoturco giallo nuovo 60 a 65; Granoturco bianco nuovo da 58 a 63; Segala 63 a 65; Castagne da 40 a 50; Orzo pilato 75 a 80.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per chilogramma: Mele 1 a 3,50; Pere 1,60 a 4; Fichi 1,10 a 1,20; Noci 3,50 a 4; Uva 1,30 a 2; Fichi secchi 2 a 2,50; Marroni 1,40 a 1,80 Castagne 0,70 a 0,90; Limoni 0,15 a 0,20 l'uno; Peperoni 0,80 a 1,30; Radici 0,90 a 1; Fagiolini 1,30 a 2,80; Fagioli non sgranati 1,30 a 2,20; Patate 0,40 a 0,50; Cipolle 0,40 a 0,50; Aglio 3,20 a 3,50; Spinaci 1,50 a 2; Radicchio 1 a 3,50; Verze 0,60 a 0,90; Pomidoro 0,80 a 0,90; Zucche 1,40 a 2; Cavoli 0,50 a 1 l'uno; Sedano 0,70 a 0,90; Indivia 0,60 a 1.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine